



Association des  
Organisations Nationales  
d'Entreprises de Pêche de l'UE



EP(11)106/FISH(11)5750

Bruxelles, 13 luglio 2011

## **UE/Pesca: LE PROPOSTE DI RIFORMA DELLA PCP NON TENGONO CONTO DELLE CONSULTAZIONI ANTERIORI DEL SETTORE E IGNORANO IL LORO IMPATTO SOCIOECONOMICO.**

Bruxelles: **Europêche e il Copa-Cogeca<sup>1</sup> accolgono con interesse il principio di una riforma della PCP.** Nonostante la presenza di alcuni progressi (regionalizzazione di talune misure di gestione della PCP, nuova governance per l'acquacoltura), essi **esprimono però severe critiche in merito al contenuto del primo pacchetto di proposte di riforma della PCP presentato oggi dalla Commissaria Damanaki.**

I presidenti di Europêche, Javier Garat, e del gruppo di lavoro "Fish" del Copa-Cogeca, Giampaolo Buonfiglio, sottolineano infatti che **"la Commissione non ha tenuto conto delle rivendicazioni essenziali del settore espresse a più riprese nel corso degli ultimi due anni e non ha previsto alcun accompagnamento socioeconomico per le misure raccomandate"**.

Tuttavia, i due presidenti indicano che, malgrado la drammatizzazione da parte della Commissione della situazione del settore della pesca in Europa e la presentazione generale preoccupante che fa delle risorse alieutiche, **"si nota un miglioramento dello stato degli stock nelle acque dell'UE"**, secondo una delle sue recenti comunicazioni.

Anche se occorre mettere la **sostenibilità** al centro della futura PCP, Europêche e il Copa-Cogeca reputano che sia necessario continuare a garantire un equilibrio tra le dimensioni economica, sociale e ambientale, per assicurare uno stato soddisfacente delle risorse di pesca, garanzia della preservazione della professione, e un settore della pesca e dell'acquacoltura redditizio, decente e competitivo. Essi chiedono di non discostarsi dagli obiettivi fondamentali della PCP figuranti nel TFUE e ricordano che l'obiettivo di **resa massima a lungo termine** andrebbe raggiunto gradualmente e con flessibilità, in funzione della situazione dei vari stock di pesci in Europa.

Europêche e il Copa-Cogeca raccomandano una riduzione massima progressiva dei **rigetti** e non una loro eliminazione pura e semplice che non è per niente realistica. È fondamentale anche un'iniziativa graduale e non precipitosa, per ciascuna attività di pesca, abbinata a misure tecniche e commerciali praticabili e accettate dai pescatori. Il settore chiede inoltre lo sviluppo di numerosi progetti pilota per individuare le difficoltà tecniche e i costi che genererà inevitabilmente un'eventuale divieto dei rigetti.

---

<sup>1</sup> **Europêche** rappresenta il settore europeo dell'armamento per la pesca in Europa. Attualmente, l'associazione raggruppa 17 organizzazioni nazionali di imprese di pesca originarie degli 11 seguenti Stati membri dell'UE: BE, DE, DK, ES, FR, GR, IT, NL, PL, SW, UK.

Il **Copa-Cogeca** esprime la voce unanime degli agricoltori e delle loro cooperative nell'UE. Attraverso il suo gruppo di lavoro "Fish", esso rappresenta gli interessi delle cooperative della pesca e degli acquacoltori in Europa. Attualmente, le due organizzazioni raggruppano, per questo settore specifico, 23 organizzazioni nazionali originarie dei 16 seguenti Stati membri dell'UE: AT, CZ, DE, DK, ES, FI, FR, GR, HU, IE, IT, MT, NL, PL, SI, SW.

Per quanto attiene ai **diritti di pesca trasferibili**, Europêche e il Copa-Cogeca ricordano che essi possono rivelarsi inadeguati per la piccola pesca costiera e che sono ad ogni modo inappropriati per la pesca nel Mediterraneo, per via delle sue caratteristiche specifiche e della sua vulnerabilità socioeconomica, come riconosciuto del resto dalla Commissione. Ogni decisione relativa alla fissazione e all'assegnazione di tali diritti deve perciò rientrare nelle prerogative degli Stati membri.

In questo contesto, è disdicevole che la Commissione non sia giunta a una definizione, accettabile per il settore, della **piccola pesca costiera**, definizione che garantisca la mancata discriminazione fra i segmenti di flotte e regioni dell'UE. Adottare il solo criterio dei *pescherecci aventi una lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano attrezzi mobili (...)* non è adeguato, essendo troppo semplicistico e poco adatto alle situazioni regionali.

L'eliminazione degli **aiuti alla flotta** avrà un impatto estremamente negativo sul settore della pesca. Infatti, l'abolizione degli aiuti alla demolizione dei pescherecci costituirà un freno alla riduzione della flotta e l'aiuto a favore del loro ammodernamento li condannerà a un processo di invecchiamento che avrà un'incidenza nefasta sulla sicurezza delle persone a bordo. Un sostegno finanziario all'ammodernamento dei pescherecci può inoltre risultare necessario nel quadro della loro efficienza energetica che è largamente sostenuta dall'UE (sostituzione di motori per una riduzione del consumo di combustibili e una diminuzione dell'inquinamento).

Infine, i presidenti Garat e Buonfiglio esprimono il proprio stupore per il fatto che una proposta di riforma della PCP, tanto radicale come quella presentata oggi, ignori totalmente le sue **conseguenze economiche e sociali**, tenuto conto della forte riduzione prevista del numero di impieghi a breve termine, segnatamente nel settore della cattura. Europêche e il Copa-Cogeca chiedono l'introduzione di un **capitolo socioeconomico di accompagnamento della politica**, alla definizione e al contenuto del quale desiderano contribuire in maniera attiva e positiva. In questo contesto, essi ricordano l'esistenza di un ampio piano di azione per l'occupazione, la formazione e la sicurezza dei pescatori, recentemente sottoposto dalle parti sociali del settore, in risposta alle priorità della Commissione contenute nella sua comunicazione "Europa 2020", e sono disposti a collaborare con le istituzioni europee per far sì che la futura PCP sia economicamente solida, nell'interesse sia dei pescatori che della società europea.

---

Contatti stampa:

Guy Vernaève, Segretario generale Europêche/Senior Policy Advisor Copa-Cogeca:  
+32.2.230.48.48 - [europa@europa.org](mailto:europa@europa.org)/[guy.vernaeve@copa-cogeca.eu](mailto:guy.vernaeve@copa-cogeca.eu)

Amanda Cheesley, Press Officer-Copa-Cogeca: +32.474.840.836-[amanda.cheesley@copa-cogeca.eu](mailto:amanda.cheesley@copa-cogeca.eu)